



Anno 1 - N. 16

IL PONTE

17 dicembre 2023

«La pace di Dio, che supera ogni intelligenza, custodirà i vostri cuori» (Fil 4,7)

La pace è un tema che si intreccia fortemente con il Natale. Per contrasto, in realtà, la cronaca contemporanea ce la rievoca quotidianamente, mostrandoci i dettagli di una “terza guerra mondiale a pezzi» (così il Papa) che ci fa percepire la pace come una realtà lontana o addirittura ridotta a fiaba per bambini.

Ma cosa significa quel «Vi lascio la pace, vi do la mia pace» che sempre sentiamo a messa, di cui il Natale del Signore è germoglio?

In questo tempo ci sono stati due fatti che mi hanno colpito.

Durante le benedizioni di Natale, avendo suonato ad un campanello, dopo una certa attesa, si palesa una ragazza che mi dice: «Sì, sì, la benedizione..., guardi, la mia coinquilina ha appena finito di fare la doccia, non è che potrebbe lasciarci come ultima casa e ripassare dopo?». Accetto le sue condizioni e mi allontanano. Dopo un po', al termine del mio pellegrinaggio condominiale, ritorno sui miei passi e risuono alla porta. Mi apre l'altra coinquilina, lo intuisco dall'asciugamano-turbante in testa, che molto infastidita mi dice: «Forse lei non si rende

conto che è inadeguato, che è un momento totalmente sbagliato... noi dobbiamo sistemare, dobbiamo preparare la cena, non c'è tempo per lei». Ed io: «Ma mi avete detto voi di ritornare...». «Se ne vada, se ne vada!» – termina chiudendo malamente la porta. Dopo un primo sentimento per nulla imparentato con la pazienza evangelica, sorge in me un pensiero: «Che fatica vivere il presente... Chissà che cosa potrà portare pace a quella ragazza... e a me». Dopotutto senza una ragione valida e stabile, adesso, vivremo sempre in balia dei campanelli e degli eventi.

Secondo episodio. Visitando l'opera del Beato Angelico al Museo Diocesano (*Anta dell'Armadio degli Argenti*, dal Museo di San Marco di Firenze) un'amica mi ha fatto notare una serie di particolari legati all'espressività del volto di San Giuseppe. Una faccia, la sua, che esprime sentimenti umani davanti alle circostanze del presente. Una tra tutte mi ha colpito, nella scena della fuga in Egitto, dove la sua fronte è corruciata. Chissà cosa avrà avuto in mente quell'uomo, che seguiva una storia non sua, un presente che non aveva deciso lui. Allo stesso



tempo chissà quale sicurezza doveva essere radicata nel suo cuore se, corrucciato, ha accettato di mettersi in viaggio. Perché, in fin dei conti, è solo la certezza della mèta che giustifica i singoli passi del cammino.

Il presente è sempre il luogo più difficile da abitare. Normalmente accettiamo di ripensare al passato, paghiamo persino gli specialisti che ci aiutano a rileggerlo, oppure scommettiamo tutte le nostre energie sul fatto che domani andrà meglio di oggi. Intanto contestiamo all'«ora» di essere inadeguato e totalmente sbagliato.

Che cosa dunque potrà portare la pace?

È stupefacente pensare che nell'incarnazione Dio abbia deciso di abitare il «qui ed ora», riempiendolo di significato con la sua presenza. Non spianando la realtà del tempo ma abitandola in profondità, per svelare su ogni cosa la signoria di Dio, non un demiurgo ma un padre. Abbiamo ascoltato: «Rallegrati, piena di grazia». Perché rallegrarsi? Domani andrà meglio? Il passato è alle spalle? Sono risolti a comando tutti i problemi? No. Rallegrati perché «Il Signore è con te». È in forza di quella presenza riconosciuta e accettata, che, come per un imprevisto fortunato, io posso «prendermi il diritto di vivere il presente» (Gaber, *L'illogica allegria*). L'«oggi» non è la somma di cose che devo fare ma l'essere continuamente chiamato alla vita.

Quando succede questa grazia, cambia tutto, non cambia necessariamente la fisionomia della circostanza, ma questa assume un senso totalmente nuovo e questo si riverbera nei tratti inediti della mia faccia.

Mi raccontava un'amica medico di essersi ritrovata con un team di dottori attorno ad un letto di ospedale, davanti ad un paziente attaccato a mille fili e con il casco per respirare. Ciascuno faceva la sua analisi, sottolineando un dettaglio e proponendo una soluzione univoca per questo caso clinico. In questa babele medica, lei si accorge che quel «caso clinico» è in realtà una persona che sta lì davanti a loro e li sta guardando, senza dire nulla. «Quest'uomo c'è! È qui!», pensa. In forza di questo semplice riconoscimento tutto cambia: il presente non è appena la terapia da applicare, ma innanzitutto l'entrare in rapporto e accompagnare questa persona. Un contraccolpo semplicissimo di coscienza: «Se tu ci sei, adesso, allora vuol dire che sei voluto». È la forma originaria della religiosità umana: siccome tu non fai nulla, tutto è dato. Ogni impegno allora sarà rivolto a conoscere il volto del «datore».

Da questo soffio di riconoscimento deriva uno sguardo nuovo, al punto che questa dottoressa sceglie di andare a parlare coi parenti del paziente (incombenza che nessun altro voleva assumersi) per spiegare uno alla volta i passi che si possono fare. Così il tempo si fa strada. Sarà proprio davanti a quel bambino che li guardava che molti, nella notte di Betlemme, provarono grande gioia. E «i pastori se ne tornarono glorificando Dio per tutto quello che avevano udito e visto» (Lc 2,20). Nell'incarnazione si svela il volto di quel datore misterioso, presenza amica che ci ha promesso di rimanere sempre con noi. Guardando alla fonte della pace, possiamo domandarla per noi e per tutti i nostri fratelli uomini.

don Andrea



COMMENTO LITURGICO

Divina Maternità della B. V. Maria

Il rito ambrosiano, dal secolo V circa, ha prima del Natale una festa mariana, chiamata ora dell'Incarnazione, e nel Medio Evo dell'Annunciazione, ma che era in sostanza una festa generica in onore della Divina Maternità di Maria santissima, radice di tutte le sue glorie. È appunto la sesta domenica di Avvento, nella quale un tempo vi erano due messe: una dell'Avvento, l'altra della solennità. L'inno proprio di questa festa nella liturgia delle ore, *Mysterium Ecclesiae*, esteso poi a tutte le feste mariane, ha carattere marcatamente natalizio, ricordando con la nascita di Gesù anche la visita dei pastori e dei Magi, esaltando i due dogmi, della Divina Maternità e della Verginità di Maria. Questa festa non era esclusiva di Milano, ma molto diffusa in antichità, però rimasta solo nel nostro rito.

Le ferie di Avvento che vanno dal 17 al 24 dicembre, nel rito ambrosiano, si chiamano *De Exceptato*, ovvero "dell'Accolto", tutte orientate al mistero del Natale a cui preparano in modo immediato.

don Riccardo

Parrocchia S. Maria delle Grazie al Naviglio

Visita alle famiglie

*"VIENI SIGNORE, DIO DELLA VITA,
COME GRADITO OSPITE
NELLA NOSTRA CASA"*



In quest'ultima settimana i sacerdoti passeranno, **dalle ore 18.45 alle 20.30**, nei seguenti casceggiati:

DATA	INDIRIZZO	CIVICI E SCALE
LUNEDÌ 18	MAGOLFA PAOLI	13 - 15 - 16 - 24 6
MARTEDÌ 19	MAGOLFA NAVIGLIO PAVESE	9 AC - 14 ABC - 20 - 22 34 ABCDEFGH
MERCOLEDÌ 20	MAGOLFA	11 - 12

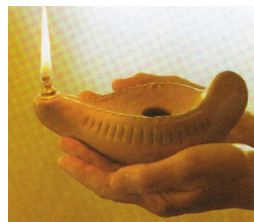
LAMPADE DAL 17 AL 23 DICEMBRE

Tabernacolo

Per le famiglie che attendono con ansia la nascita di un bambino.

Sulla Mensa Eucaristica

Per le persone che ci sono care, che vivono nella sofferenza, dona a ciascuno pace e sollievo.



LETTERA AI GENITORI CHE CHIEDONO IL BATTESIMO DEI FIGLI



Carissimi genitori,

sono ben lieto di accogliere la vostra richiesta di battezzare il vostro/a figlio/a nella nostra comunità parrocchiale.

Vi invito a un breve percorso di preparazione alla celebrazione del Battesimo con tre incontri.

Gli incontri si svolgeranno al sabato pomeriggio dalle ore 15.00 alle ore 16.00 presso la parrocchia di S. Cipriano, in via Carlo D'Adda 31.

Voi vi chiederete perché non vengono svolti nella parrocchia di S. Maria delle Grazie al Naviglio.

La risposta è molto semplice. Le parrocchie S. Maria delle Grazie al Naviglio e S. Cipriano insieme a quella di S. Cristoforo sono state unite con la guida di un unico parroco.

Gli incontri di preparazione, quindi, si svolgeranno insieme, mentre le celebrazioni saranno differenziate e celebrate nelle singole parrocchie da dove si proviene d'intesa con i sacerdoti di S. Cipriano e S. Maria delle Grazie al Naviglio.

CALENDARI INCONTRI E DATE CELEBRAZIONI DEI BATTESIMI

Percorso mesi di gennaio – febbraio 2024

Sabato 20 gennaio	ore 15.00
Sabato 27 gennaio	ore 15.00
Sabato 3 febbraio	ore 15.00
Domenica 4 febbraio	ore 16.00 Celebrazione dei Battesimi

Percorso mese di marzo 2024

Sabato 2 marzo	ore 15.00
Sabato 9 marzo	ore 15.00
Sabato 16 marzo	ore 15.00
Domenica 17 marzo	ore 16.00 Celebrazione Battesimi

Percorso mese di maggio 2024

Sabato 4 maggio	ore 15.00
Sabato 11 maggio	ore 15.00
Sabato 18 maggio	ore 15.00
Domenica 19 maggio	ore 16.00 Celebrazione Battesimi



Catechesi biblica

LA VITA, DONO D'AMORE E VOCAZIONE AD AMARE

Mercoledì 10 gennaio

L'amore: un debito originario (Osea 1,2-2,25)

Mercoledì 17 gennaio

Mettimi come sigillo (Cantico dei Cantici)

Mercoledì 24 gennaio

La perfezione della carità (1 Corinti 13)

Mercoledì 31 gennaio

Dio e il fratello (1 Giovanni 4,7-21)

Mercoledì 7 febbraio

Il socio e il prossimo (Luca 10,25-37 e Matteo 25,31-46)



Gli incontri si svolgeranno presso la
Sala della Comunità di Santa Maria di Caravaggio
(Via Borromini 5 - possibilità di parcheggio in oratorio)
e saranno guidati da

don Davide Bertocchi
don Matteo Crimella

Gli incontri saranno trasmessi in streaming sui canali della parrocchia:

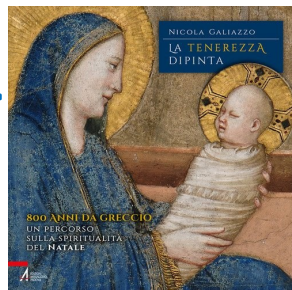
<https://www.youtube.com/c/ParrocchiaSantaMariadiCaravaggioMilano>

<https://www.facebook.com/santamariadicaravaggiomilano>

Recensioni

LA TENEREZZA DIPINTA

Nicola Galiazzo, EMP



La tenerezza dipinta. 800 anni da Greccio.

Un percorso sulla spiritualità del Natale di Nicola Galiazzo.

A 800 anni dal 24 dicembre 1223 quando san Francesco realizzò il primo presepe a Greccio, questo libro propone un viaggio nella spiritualità del Natale attraverso la bellezza dell'arte. Ci accompagneranno due artisti che hanno dipinto il complesso della Basilica del Santo di Padova: Altichiero da Zevio e Ubaldo Oppi. Sullo sfondo l'esperienza spirituale di Francesco di Assisi interpretata artisticamente da Giotto. Una meditazione artistica: brani dai Vangeli, semplici ed evocative parole, immagini splendide e coinvolgenti per prepararsi al Natale e gustarne in pienezza la gioia.

PERCORSO NUBENDI 2024



*Carissimi,
siamo molto lieti della vostra decisione di giungere nella vostra unione a celebrare il sacramento del matrimonio cristiano.*

Siamo lieti della richiesta fatta alle nostre comunità di accompagnarvi in un breve cammino che vi faccia scoprire la bellezza della vostra unione nel

Signore, Autore della nostra vita!

Le nostre comunità parrocchiali unite offrono a voi, prossimi sposi, un cammino di preparazione alla celebrazione del vostro matrimonio in otto incontri, tra le quali anche una giornata insieme in domenica. Gli incontri si svolgeranno nella parrocchia di S. Maria delle Grazie al Naviglio entrando dal cortile di via Corsico 10, Milano (ingresso solo pedonale).

Gli incontri 2024 si terranno nelle seguenti date dalle ore 21.00 alle ore 22.30:

Venerdì 19 e 26 gennaio

Venerdì 2 - 9 e 16 febbraio

Domenica 25 febbraio dalle ore 9.30 alle ore 14.30

Venerdì 1 e 8 marzo

Per chi desidera intraprendere l'itinerario di preparazione si chiede di prendere contatto con il parroco scrivendo una mail a: parrocchiasmarialnaviglio@gmail.com

CALENDARIO LITURGICO

DAL 17 AL 23 DICEMBRE 2023

✠ 17 DOMENICA



Isaia 62, 10-63, 3b; Salmo 71; Filippesi 4, 4-9; Luca 1, 26-38a

DIVINA MATERNITÀ DELLA B. V. MARIA

S. Giuseppe	09.00	S. Messa
S. Maria	10.30	S. Messa: Maria e Raffaele
S. Cipriano	10.30	S. Messa
S. Cristoforo	11.00	S. Messa
S. Cipriano	18.00	S. Messa: Giuseppe Di Pietro
S. Cristoforo	18.30	S. Messa
S. Maria	19.00	S. Messa

18 LUNEDÌ



Rut 1,1-14; Salmo 9; Ester 1,1a-1r.1-5.10a.11-12;2,1-2.15-18; Luca 1,1-17

Feria prenatalizia I

S. Maria	08.30	S. Messa
S. Maria	18.00	S. Messa: Ferdinanda Imeri e Mario Cislaghi
S. Cipriano	18.15	S. Messa

19 MARTEDÌ



Rut 1, 15-2, 3; Salmo 51; Ester 3, 8-13; 4, 17i-17z; Luca 1, 19-25

Feria prenatalizia II

S. Maria	08.30	S. Messa: Piera e Amilcare
S. Maria	18.00	S. Messa: Margherita Balocco e Giuseppe Cascino
S. Cipriano	18.15	S. Messa: Giuseppina e Felice Cavallotti

20 MERCOLEDÌ



Rut 2, 4-18; Salmo 102; Ester 5, 1-8; Luca 1, 39-46

Feria prenatalizia III

S. Maria	08.30	S. Messa
S. Maria	18.00	S. Messa
S. Cipriano	18.15	S. Messa

21 GIOVEDÌ



Rut 2, 19-3, 4a; Salmo 17; Ester 7, 1-6; 8, 1-2; Luca 1, 57-66

Feria prenatalizia IV

S. Maria	08.30	S. Messa
S. Maria	18.00	S. Messa
S. Cipriano	18.15	S. Messa
S. Maria	21.00	Lectio Divina per gli adulti

22 VENERDÌ



Rut 3, 8-18; Salmo 106; Ester 8, 3-7a. 8-12; Luca 1, 67-80

Feria prenatalizia V

S. Maria	08.30	S. Messa: Mario Caputo
S. Maria	18.00	S. Messa
S. Cipriano	18.15	S. Messa

23 SABATO

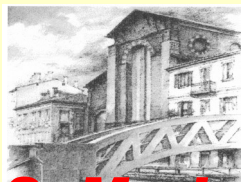


Rut 4, 8-22; Salmo 77; Ester 9, 1. 20-32; Luca 2, 1-5

Feria prenatalizia VI

S. Maria	08.30	S. Messa: Elisabetta e Pasquale
S. Maria	18.00	S. Messa vigilare: Enzo Persello
S. Cipriano	18.00	S. Messa vigilare
S. Cristoforo	18.00	S. Messa vigilare

Orario Celebrazioni periodo di Natale



S. Maria



S. Cipriano



S. Cristoforo

DOMENICA 24 DICEMBRE

ore **9.00**: S. Messa
a S. Giuseppe
ore **10.30**: S. Messa

ore **19.00**:
S. Messa vigiliare
ore **21.30**:
Veglia di preghiera
ore **22.00**:
S. Messa della Notte

ore **10.30**: S. Messa

ore **18.00**:
S. Messa vigiliare

ore **18.30**:
S. Messa vigiliare

ore **22.00**:
S. Messa della Notte

LUNEDÌ 25 DICEMBRE - S. NATALE

ore **9.00**: S. Messa
a S. Giuseppe
ore **10.30**: S. Messa

ore **19.00**: S. Messa

ore **10.30**: S. Messa

ore **18.00**: S. Messa

ore **11.00**: S. Messa

ore **18.30**: S. Messa

MARTEDÌ 26 DICEMBRE - S. STEFANO

ore **10.30**: S. Messa

ore **18.00**: S. Messa

ore **10.30**: S. Messa

ore **09.30**: S. Messa



Confessioni a S. Cipriano:

Sabato 23 dicembre:

dalle 9.30 alle 11.30 e dalle 15.30 alle 17.30;

Domenica 24 dicembre:

Dalle 9.30 alle 10.15 e dalle 15 alle 17.